

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 148
VENERDÌ 26 GIUGNO 2009

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del Gusto» € 2,90; «Classici Disney» € 7,90; «Alpi Orientali» € 4,90; «Cd Papetti» € 7,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. AB. POST. DL. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, D. 108/15

€ 1,00*

www.ilpiccolo.it

4 | Primo Piano

IL G8 A TRIESTE

L'ospite più attesa assente per un infortunio Conferenza sulla politica estera di Washington

Dal Mib l'augurio di Hillary Clinton

Il messaggio del segretario di Stato all'incontro dell'ambasciatrice Usa con gli studenti

TRIESTE L'ospite più attesa non è arrivata, ma il suo messaggio non si è fatto attendere nella giornata inaugurale del vertice internazionale a Trieste. «Sono molto dispiaciuta per non aver potuto prendere parte al G8 Esteri di Trieste, mando un saluto e rivolgo un grande in bocca al lupo a tutti i partecipanti a questo importante appuntamento». Sono state queste le parole del Segretario di Stato Usa Hillary Clinton, riportate ieri durante un incontro al Mib School of management dall'ambasciatrice degli Stati Uniti nel nostro Paese, Elisabeth Dibble.

Il G8 Esteri di Trieste, infatti, nella sua prima giornata, è passato anche per il Palazzo Ferdinando, dove la diplomazia americana è stata ospite per un dibattito incentrato sul tema dell'odierna politica estera statunitense, con particolare riferimento alla situazione afgana, pachistana e mediorientale.

In un Mib blindatissimo e controllato a vista da forze dell'ordine e uomini della sicurezza, la rappresentante della diplomazia di Washington ha parlato davanti a una folta platea, composta da oltre 200 studenti di varie nazionalità, non solo della Business school of management, ma anche delle Università di Trieste e Udine. L'ambasciatrice Elisabeth Dibble, seduta accanto al direttore scientifico del Mib, Vladimir Nanut, ha aperto l'incontro con gli studenti proprio portando i saluti di Hillary Clinton, costretta a can-



Hillary Clinton, grande assente dal summit di Trieste

cellare la sua partecipazione al vertice triestino dedicato alla situazione centroasiatica a causa della frattura al gomito riportata alcu-

ni giorni fa. E poi ha dato il via, anche grazie alle numerose domande che sono state poste dagli studenti, a una carrellata delle princi-

resto del mondo, in particolare con i popoli musulmani».

«Si è aperto al Medio Oriente - ha proseguito la diplomatica statunitense -, parlando non di "terrorismo", ma di "sfide", parlando dei contributi che il mondo musulmano dà e può ancora dare».

Immane ieri, ovviamente, un riferimento alle vicende iraniane. «Gli Stati Uniti stanno osservando molto da vicino ciò che accade a Teheran, ma senza intervenire direttamente all'interno di una questione che riguarda il popolo iraniano - ha affermato Elisabeth Dibble -. Il presidente Obama ha più volte ribadito come il rispetto della democrazia e della volontà della popolazione debbano sempre essere considerate prioritarie. In ogni caso, il fatto di aver riattivato le relazioni diplomatiche con l'Iran dopo decenni di silenzio, è già un enorme passo in avanti».

Molta attenzione è stata poi dedicata dall'ambasciatrice Usa ai temi dell'energia, in particolare quella atomica. «La politica del presidente Obama è chiara: bisogna mirare a una progressiva diminuzione del potenziale nucleare mondiale e guardare all'energia in maniera diversa, puntando sulle nuove fonti energetiche, per la salvaguardia del clima e del pianeta. Le armi atomiche - ha spiegato Elisabeth Dibble, facendo riferimento all'Iran e alla Corea del Nord - non dovrebbero essere usate come strumenti diplomatici». (e.c.)

La diplomatica:
«Con Obama una svolta decisiva nelle nostre relazioni con il mondo musulmano»

pali questioni calde sul fronte dei rapporti internazionali che il presidente Barack Obama si trova sul tavolo dopo la sua elezione.

«Gli Stati Uniti hanno vissuto un momento di enorme cambiamento proprio con l'elezione alla presidenza di Barack Obama - ha spiegato l'ambasciatrice Dibble -. Un presidente che non ha perso tempo e che, nell'ottica del dialogo, ha saputo da subito individuare i modi giusti per comunicare con il